

La UIL/CFS incontra il Ministro Catania



ROMA, 11.01.2012. La UIL/CFS, rappresentata dal Coordinatore Generale Massimiliano Violante, ha incontrato, insieme alle altre sigle del CFS, il Ministro Catania. A tal proposito ricordiamo a tutti i colleghi che lo scorso mese di dicembre, con una nota unitaria, insieme a CGIL e CISL, avevamo sollecitato l'incontro manifestando la necessità di rappresentare problematiche relative all'assetto gestionale e organizzativo del Corpo.

UNIFICAZIONE FF.PP. Partendo dalla sensibilità mostrata dall'attuale Governo in ordine alle istanze ed agli accordi della Comunità europea, abbiamo chiesto quali siano le intenzioni rispetto alla unificazione delle Forze di Polizia. Il Ministro nell'esprimere un parere a titolo personale ci ha assicurati che al momento non è una priorità del Governo, la cui missione principale è rivolta al risanamento dei conti pubblici. Ha rimarcato comunque la sua intenzione di mantenere l'attuale caratterizzazione del

Corpo valorizzandone le molteplici attività.

PENSIONI In merito ai provvedimenti previdenziali in parte già intrapresi dal Governo, preso atto delle rassicurazioni dateci dal Prof. Monti in sede di audizione a Palazzo Chigi lo scorso mese di dicembre, abbiamo ricordato al Ministro Catania la campagna di sensibilizzazione svolta dalla UIL/CFS unitamente alla UIL/PA affinché venissero riconosciuti come usuranti alcuni settori del pubblico impiego e a maggior ragione quello della "sicurezza" per la sua specificità. Tale riconoscimento dovrebbe concretizzarsi in una diversa valutazione dei termini pensionistici. Il Ministro ci ha assicurato il suo impegno nell'ambito del Consiglio dei Ministri unitamente ai colleghi degli altri dicasteri del Comparto Sicurezza (Interno e Giustizia).

PREVIDENZA In merito alla previdenza abbiamo rappresentato quanto già ribadito in più sedi unitamente a tutte le rappresentanze militari e civili del Comparto, ovvero la necessità di far partire per le FF.PP., e quindi anche per il CFS, la previdenza complementare. Abbiamo ricordato che a breve i primi pensionamenti con il sistema contributivo, e quindi con pensioni "da fame", faranno emergere dolorosamente la grossa disparità di trattamento che attualmente c'è tra gli operatori della sicurezza e il restante mondo del lavoro, pubblico impiego incluso, dove sono partiti i fondi integrativi. In merito a questo aspetto, pur registrando l'impegno e la disponibilità del Ministro, abbiamo avuto il sospetto che ci siano ancora alcune difficoltà da superare.

ORGANIZZAZIONE. In merito all'assetto organizzativo del CFS abbiamo evidenziato alcune incongruenze che a nostro avviso vanno sanate e che sintetizziamo di seguito:

- 1) **non è ammissibile** che una forza di polizia dello Stato, che quindi svolge compiti non delegabili a strutture amministrative subordinate quali le Regioni e le Province, abbia una competenza territoriale parziale; il Corpo deve essere presente con tutte le sue articolazioni anche nelle regioni e nelle province a statuto speciale.
- 2) la Stazione forestale non può essere considerata un ufficio di una forza di polizia se il più delle volte non vi è la possibilità di ricevere denuncia orale da parte dei cittadini, compito che il codice di procedura penale prevede esclusivamente per gli UPG: quale servizio possiamo dare ai cittadini se li dobbiamo dirottare in tal caso verso altre strutture? Non è quindi ammissibile mantenere in piedi uffici dove non vi sia un UPG o ancora meglio un ispettore.
- 3) di circa 8000 unità in servizio, il 50% svolge attività operativa sul territorio, sparpagliato in circa 1000 Stazioni forestali; pur apprezzando lo sforzo che sta facendo l'Amministrazione, cercando di chiudere ed accorpare uffici, c'è bisogno di razionalizzare ulteriormente il personale evitando di mantenere aperte strutture, che in quanto tali hanno costi di gestione, solo con due unità.
- 4) c'è bisogno di razionalizzare le **specialità**: abbiamo specialità svolte da poche persone che sono costate e costano più di quanto poi effettivamente rendano in termini di supporto al servizio d'istituto; anche in questo caso bisogna operare delle scelte coerenti con le compatibilità di spesa e di risorse umane disponibili.
- 5) viste le poche risorse umane a disposizione, bisogna sanare lo squilibrio che c'è tra il territorio coperto dai parchi nazionali e non; una soluzione che abbiamo prospettato da tempo sono le cosiddette "**aree contigue**"; trattandosi di un corpo di polizia dello Stato, non vediamo la ragione per cui la competenza di una Stazione all'interno di un parco nazionale debba essere ristretta ai Comuni o alle parti di Comuni che ricadono in quel perimetro piuttosto che essere estesa ai territori contigui ai parchi nazionali.

CONCORSI In merito ai concorsi, interni ed esterni, abbiamo manifestato al Ministro quanto malumore abbiano generato tra il personale, oltre che per il ritardo cronico con il quale vengono banditi e soprattutto portati a termine, anche per le procedure e e gli esiti discutibili. Abbiamo ricordato di aver strappato, in sede di

discussione del bando di concorso per i 400 vice ispettori, la previsione di poter pubblicare i quiz prima della prova selettiva, e pertanto, abbiamo sollecitato l'attuazione di tale previsione, in analogia con quanto avviene negli altri concorsi pubblici, per dare un forte segnale di discontinuità con il passato, quindi di maggior trasparenza, e per mettere tutti i concorrenti sulla stessa linea di partenza. Su questo aspetto, purtroppo, non abbiamo avuto una concreta risposta di impegno da parte del Ministro, fatto che attribuiamo ad una dimenticanza rispetto ai tanti argomenti che gli sono stati sottoposti piuttosto che ad una mancata volontà.

SUICIDI Nel rappresentare al Ministro il disagio in cui versa il personale sul territorio abbiamo sollevato la dolorosa questione dei suicidi di colleghi, fenomeno che sta assumendo carattere di particolare gravità per la frequenza con la quale avvengono. L'Amministrazione, invece di far finta di niente, ha l'obbligo morale di tenere sotto osservazione il fenomeno ponendo in essere, nel contempo, tutte le misure atte a prevenirlo. Abbiamo concluso il nostro intervento ribadendo la disponibilità ad ulteriori incontri per affrontare in maniera più puntuale questioni di rilevante importanza per il Corpo Forestale dello Stato, nella speranza che non accada quanto avvenuto in un recente passato in cui i Ministri li abbiamo visti solo all'insediamento e in qualche caso prima che se ne andassero.

Liquidazione FESI 2011



Nella contrattazione del FESI 2011 la UIL/CFS si era mostrata scettica riguardo ad una tempestiva liquidazione delle risorse del FESI 2011, soprattutto per quel che riguardava la contrattazione decentrata, tant'è che avevamo proposto di mantenere, limitatamente al 2011, tutte le risorse economiche disponibili a livello nazionale. A fronte di un impegno da parte dell'Amministrazione di stringere al massimo i tempi, sollecitando all'uopo i Comandi regionali, avevamo sottoscritto il relativo accordo seppur con qualche dubbio. Nella riunione del 12 gennaio 2012 siamo stati informati in merito allo stato dei pagamenti al personale del FESI 2011 e qualche nota dolente è venuta fuori. Dobbiamo

prendere atto che, a fronte della situazione caotica che si era verificata per il FESI 2010, grazie ad una presa di posizione più decisa da parte dell'Ufficio Relazioni Sindacali, nonché alla diffusa disponibilità di gran parte dei sindacati a chiudere gli accordi decentrati in tempi brevi, in molte regioni sono state pagate le indennità del Fondo 2011 sia nazionali che quelle stabilite a livello locale. Tuttavia ci sono due regioni, Lombardia ed Emilia Romagna, che non hanno ancora liquidato nulla, e quindi con l'anno nuovo si è dovuto chiedere il riaccredito dei fondi dilatando in maniera considerevole i tempi di pagamento. Altre tre regioni, Calabria, Marche e Campania, invece hanno residui di Fondo decentrato da pagare ancora, per motivi legati alle fattispecie remunerative adottate in quelle realtà, legate all'effettiva presenza, per cui gli ultimi mesi dell'anno, a causa di meccanismi contabili, non potevano essere liquidati prima. In merito alle prime due realtà regionali in particolare, abbiamo chiesto all'Amministrazione di avere ulteriori delucidazioni in merito. In ogni caso, per non penalizzare ulteriormente i colleghi che non sono stati ancora pagati, abbiamo dato la nostra disponibilità affinché si utilizzi, così come fatto lo scorso anno, le risorse destinate al FESI 2012, la cui disponibilità sarà pressoché immediata, per coprire i sospesi del FESI 2011. Abbiamo altresì sollecitato l'Amministrazione a non temporeggiare, come ha fatto lo scorso anno, e ad aprire al più presto la contrattazione del FESI 2012.

FASTnews

SEZIONI DI PG: abbiamo chiesto all'Amministrazione a che punto sono le procedure per l'interpello. Il Capo del Servizio I, Ing. Priori, ci ha risposto che sono al vaglio tutte le domande prodotte dai colleghi e le si sta riorganizzando per inviarle alle Procure della Repubblica competenti, tenuto conto della possibilità di opzioni multiple.

SPECIALITA': abbiamo chiesto all'Amministrazione a che punto è il decollo de Servizio nautico, visto che le domande sono state prodotte dagli interessati e il personale continua a svolgere il servizio senza un minimo di riconoscimento; non abbiamo avuto notizie certe al di là di rassicurazioni interlocutorie.

UNA TANTUM: ci è stato riferito che è stato sbloccato il decreto per la copertura "una tantum" degli incrementi stipendiali intervenuti nel 2011 (promozioni, assegno di funzione, etc...). La copertura per il 2011 è totale, invece problemi ci sono per il 2012 e il 2013, per i quali il Governo dovrà reperire risorse integrative. I pagamenti per il 2011 saranno erogati a breve e contemporaneamente per tutti gli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa.